

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 316**

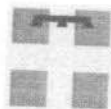
**MINORI ORFANI CON GENITORI IN
VITA.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
VIGNALE GIAN LUCA*

*Protocollo CR n. 5721
Pervenuta in data 16/02/2015*



CL 2.18.4/316/2015 X



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Forza Italia

12:43 16 FEB 2015 A01000 000315

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mauro LAUS

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(Art. 100 Regolamento)

№ 316

Oggetto: Minori orfani con genitori in vita

PREMESSO che con legge 27 maggio 1991, n. 176, l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, stipulata a New York dai Paesi aderenti all'ONU il 20 novembre 1989; la predetta Convenzione, all'articolo 3, comma 1, recita: "in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente";

RILEVATO che la Legge 4 maggio 1983 n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia" come modificata dalla L. 149/01, stabilisce che il minore ha il diritto di crescere con i propri genitori e prevede che i servizi debbano prioritariamente porre in essere tutti gli interventi di sostegno alla famiglia, perché questa riesca ad esprimere appieno le proprie risorse e potenzialità, assicurando un ambiente idoneo alla crescita dei propri figli;

CONSIDERATO che nella Regione Piemonte dei più di 2500 minori che non vivono più nelle loro famiglie oltre il 75% è stato allontanato per "incapacità genitoriale e metodi educativi non idonei", "impossibilità dei genitori a seguire i figli" e "problemi nell'ambito scolastico";

TENUTO CONTO che tali motivazioni non possono che avere un giudizio di soggettività troppo elevato anche in relazione al dramma umano che un allontanamento provoca;

CONSIDERATO che Il costo per le amministrazioni pubbliche solo delle rette all'interno delle Comunità per minori supera i 40 milioni di euro annui e che, anche con minori risorse, sarebbe possibile mettere in atto politiche di sostegno domiciliare alle famiglie che ridurrebbero sensibilmente il numero degli allontanamenti

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente per sapere

- se non si intenda, nel nuovo Patto per il sociale, porre la tutela del minore e della famiglia naturale al centro dello stesso, dando priorità al sostegno domiciliare al fine di ridurre in modo drastico gli allontanamenti di minori.